

## PARITÀ DI GENERE >> DOPO L'OFFENSIVA DI BITONCI

di Cristina Genesin

Questioni di genere, maschile e femminile: differenze sì o no a scuola e nei libri di testo? Il sindaco Bitonci ha detto la sua: è contrario alle cosiddette teorie gender che "aprono" alle famiglie "variegata" o arcobaleno con due mamme o due papà. E la Chiesa? Dai parroci, nessuna crociata, solo la volontà e il desiderio di capire e di confrontarsi. Almeno è la posizione della maggioranza dei sacerdoti alla guida delle comunità come riportato dalle testimonianze di don Pierangelo Valente, parroco di Voltabarozzo e di don Leonardo Scandellari, parroco nella centralissima chiesa di San Prosdocimo. Due preti nel territorio "più morbidi", anzi aperti al confronto, rispetto alle posizioni espresse da qualche collega come il parroco di Sant'Ignazio a Montà che puntava a creare una scuola parentale ispirata ai valori tradizionali. E ha incrociato lo "stop" della Diocesi che ha diramato un equilibrato documento (a firma di don Lorenzo Celi) sulla "questione del gender" tenendo conto della complessità del tema. Anzi, indicando una serie di libri per affrontare queste tematiche... attraverso una corretta informazione... così da poterci confrontare con chi propugna modelli interpretativi dell'umano diversi da quelli che il Vangelo propone.

A innescare la miccia l'annuncio della pubblica lettura prevista stasera dalle 19.30 nel-

# «Libri gender, no crociate» I parroci sono per il dialogo

Don Pierangelo Valente (Voltabarozzo): dirò che dissento, ma ascolto

Don Scandellari (S.Prosdocimo): la posizione del sindaco non mi meraviglia

lo spazio Buscaglione, nei Giardini della Rotonda, di una ventina di titoli "censurati" dal sindaco Brugnaro di Venezia. Secondo il sindaco Bitonci, di mamma e papà ce n'è solo uno o una. Don Pierangelo Valente, 82 anni di energie intellettuali che non si negano ad alcuna discussione, è parroco a Voltabarozzo da quarant'anni: «Oggi c'è anche una grande confusione perché ognuno dice la sua, ma non si può chiudere la bocca alle tante voci che esistono. Certo noi siamo chiamati a portare avanti i principi in cui crediamo e come parroco difenderò questi principi. Credo, tuttavia, nel confronto democratico: c'è da dire che spesso, oggi, chi si sente "minoranza" tende anche a diventare un po' arrogante. A ogni modo, è giusto ascoltare idee nuove, anche se le riteniamo sbagliate. Dirò che dissento, ma ascolto». Secondo don Valente, si ripropone la situazione analoga a quando si



Massimo Bitonci sull'altare del Santo con padre Enzo Poiana

discuteva di aborto e divorzio. E allora le questioni si devono affrontare e non negare: «Oggi bisogna ragionare anche con queste nuove realtà. Ma nessuna crociata: inutile fare le barri-

cate, serve un confronto democratico su temi che fanno tanto scalpore. Ecco il vero pluralismo».

Don Leonardo Scandellari è parroco di San Prosdocimo: ha

raccolto l'invito del documento Diocesano: «Sono indicati alcuni libri interessanti per approfondire prima di prendere posizioni affrettate» ammette senza trascurare che «potrebbero essere utili degli incontri per noi preti e per la comunità cristiana visto che in gioco c'è il tema dell'educazione dei figli». Di una cosa, comunque, don Leonardo, è convinto: «Affrontare questi temi in chiave di contrapposizione, teoria del gender o teoria anti-gender, non consente un giudizio chiaro. Ho letto la posizione espressa dal sindaco e non mi meraviglia, così come la manifestazione di domani (la maratona di letture di stasera) mi sembra anch'essa una presa di posizione politico-culturale, certo legittima, provocata dalle polemiche delle ultime settimane. Ma così si resta su una logica di blocchi contrapposti in cui rischiamo di finire anche noi cattolici».

**La contestata maratona di letture stasera dalle 19.30**

«Qual è il segreto di papà?, e ancora «Perché hai due mamme?», oppure «Una mamma e basta»: sono tutti volumi rivolti ai bambini che raccontano un'altra famiglia, quella con due mamme o due papà. Volumi illustrati stasera alle 19.30 nello spazio Buscaglione dei Giardini della Rotonda in occasione della maratona proposta dalla libreria Pel di Carota in collaborazione con il Cuc CinemaUno e Beccogiallo. Si legge nel sito della libreria padovana: «Ci troveremo per ascoltare, leggere, parlare, guardare alcuni dei libri "incriminati" (libri di proprietà comunale ritirati su decisione del sindaco di Venezia dalle scuole pubbliche). Inizieremo con una presentazione del catalogo Famiglie edito da Gianni Stoppani, un lavoro con il quale si è indagato sui libri per più piccoli che raccontano dell'evoluzione della struttura familiare... Verrà poi data voce da 21 lettori ai libri che verranno raccontati, letti (in parte) o commentati (a seconda delle scelte del lettore che si prenderà cura dello stesso libro) in tre minuti».

## «Regalerò quei volumi al primo cittadino»

Il parlamentare del Pd Zan: «Meglio informarsi prima di parlare. Testi delicati e didatticamente validi»



Il parlamentare del Pd ed ex presidente di Arcigay Alessandro Zan

«Nei prossimi giorni farò recapitare personalmente alcuni di quei libri al sindaco Bitonci. Si renderà conto che sono testi delicati, molto profondi e didatticamente validissimi. Sono dell'idea che anziché dedicarsi alla "caccia alle streghe" bisognerebbe informarsi, documentarsi, conoscere e poi eventualmente parlare».

«Conoscere per giudicare», è lo slogan cui si ispira il deputato del Pd Alessandro Zan per rispondere all'offensiva contro i cosiddetti "libri gender" lanciata dal primo cittadino di Padova sulla scia di quanto già fatto dal collega di Venezia Luigi Brugnaro.

Zan, che nel 2002 organizzò il

primo Gay Pride di Padova sfidando l'allora giunta Destro, insiste sul tema della pluralità dei modelli familiari: «Quello della famiglia tradizionale è uno dei tanti tipi di famiglie che oggi troviamo nella società. Pensate a quante coppie separate ci sono. In molte di queste il bimbo sta con la mamma che spesso ha un altro compagno, che magari aveva già altri figli: così si trova con nuovi fratelli o sorelle. È la cosiddetta famiglia ricomposta - analizza Zan - In mezzo a queste realtà c'è anche la famiglia omogenitoriale, quando una coppia omosessuale ha dei figli. Possono essere bambini nati da precedenti relazioni, oppure concepiti con la

fecondazione assistita. Bimbi che sono frutto dell'amore come tutti gli altri. Questi bambini ci sono, vivono a Padova, frequentano asili e scuole comunali: vanno tutelati e rispettati».

Da qui la necessità di avere strumenti didattici che, per mezzo di giochi e disegni, spieghino ai più piccoli la complessità del mondo: «Questi libri sono nati con una finalità inclusiva: dare a tutti i bambini un insegnamento contro le discriminazioni, far capire la pluralità delle situazioni familiari e degli affetti. È un fatto assolutamente positivo. Non vedo perché debbano essere censurati o peggio ancora demonizzati», prosegue il parlamentare del Pd pa-

dovano.

Ex presidente dell'Arcigay in Veneto, Zan apre anche al dialogo con il mondo religioso: «La Curia di Padova nei giorni scorsi ha diffuso un documento per chiarire che la "teoria del gender" non è altro che una strumentalizzazione sbagliata utilizzata per colpire il disegno di riforma della scuola - accusa il parlamentare - Ma chi vuole criticare il provvedimento del governo Renzi dovrebbe farlo a viso aperto, senza inventare bugie per attaccare quei programmi che già da tempo prevedono nelle scuole l'educazione al rispetto, alla non discriminazione».

Sul fronte dei diritti delle coppie omosessuali invece il parlamento è impegnato nella discussione del disegno di legge sulle unioni civili: «Venerdì il ministro Boschi sarà in Fiera al Pride Village: sarà l'occasione per fare il punto sul tema», conclude Zan.

LA POLEMICA NATA IN LAGUNA

## Una casa editrice padovana tra le "censurate"

Il libro "Diverso come uguale" della Becco Giallo tra quelli tolti dalle scuole a Venezia

«Piccolo blu e piccolo giallo», «Perché hai due mamme?», «Il matrimonio dello zio». Sono alcuni dei titoli "censurati" dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, dopo che la precedente amministrazione del capoluogo lagunare li aveva fatti acquistare e sistemare nelle biblioteche scolastiche. Si tratta di un elenco di 49 volumi che sono entrati nel linguaggio comune come "libri gender", anche se in realtà non si occupano solo di differenze di genere ma anche di discriminazioni razziali, etniche e religiose. Una parte di questi libri sono pubblicati

dalla casa editrice «Lo stampatello», l'impresa messa in piedi da Francesca Pardi e Maria Silvia Fiengo, due donne lesbiche che hanno avuto insieme dei figli e che hanno voluto creare uno strumento per spiegare ai bambini la loro famiglia. Nei giorni scorsi la Pardi ha ricevuto una lettera privata da Papa Francesco con la sua benedizione. Una benedizione, come ha precisato la sala stampa vaticana, strettamente privata e non indirizzata alla casa editrice o ai libri pubblicati.

Tra i 49 libri "censurati" ci sono anche testi di autori stra-

nieri che vengono utilizzati per la didattica nei rispettivi paesi. Ad esempio «Forte come un orso» di Katrin Stangl, oppure «Il papà bis» di Joseph Jacquet e Philippe Dupuy.

E tra i libri "censurati" ce n'è uno di una casa editrice padovana, la «Becco Giallo», specializzata in graphic novel. Si chiama «Diverso come uguale» ed è stato realizzato da Luana Vergari e Massimo Semerano. È la storia di Leone, bimbo di sei anni, e dei suoi amici: Erica, 5 anni, epilettica e appassionata di katane, e Luca, 7 anni, autistico.



Due dei cosiddetti "libri gender"